Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 2 MARTEDÌ 2 Gennaio 1917

...menti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin, 8 Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 Cronaca, L. 3 per linea di corpo 7

...onamenti al giornale "La Patria del Friuli,,

...a "La Sera,, della Patria del Friuli

...er un anno L. 15 Semestre 7.50 Trimestre 4 Mese 1.50

Premi semi-gratuiti a tutti gli Abbonati



...endido e artistico ingrandimento Fo... al platino, Formato 33×48, ese... dal Premiato Stabilimento Fotografico ...riale Dotti e Bernini di Milano. ...somiglianza perfetta. Esecuzione ac... Valore del quadro L. 19.
...nostra amministrazione in seguito ad ...speciale contratto fatto con la Ditta lo ...i suoi abbonati al
...prezzo dimezzato di L. 4.90
...gere la fotografia sulla quale si de... l'ingrandimento, all'indirizzo del no... Giornale. L'abbonato riceverà il lavo... pacco postale al proprio domicilio, ...segno per le sole spese di trasporto ...aggio e costo del passe-partout (To... re 4.90). Desiderando un formato più ..., e cioè di cm. 45×60, le spese da ...si in assegno saranno di L. 8.90. Per ...a due figure, aumento di L. 1.



L'Almanacco Italiano. Enciclopedia popolare della vita pratica, e annuario diplomatico, amministrativo, statistico. Grosso volume di 1000 figure.

La nostra amministrazione lo dà per sole L. 1.75.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1917

"La Patria del Friuli,, e "La Sera,, con

...oda illustrata dei bambini	L. 16.90
...cienza per tutti, rivista pratica mensile	20.75
...camo	21.—
...ovità, giornale di mode	21.55
...omenica Illustrata	19.—
...anacco popolare	15.60
...do rivista letteraria di gran pregio interessantissima	27.—
Rivista Politica parlamentare, splendida pubblicazione politica, settimanale a Camera aperta, e quindicinale a Parlamento chiuso	23.50
Rivista Agricola, con diritto a ricevere gratuito e franco di porto il nuovo volume di C. Mancini: «Il Superfosfato» che in commercio costa L. 2	22.—
Avvenimenti splendido foglio settimanale illustrato	45.—
Industrie italiane Illustrate	30.—
...erva, importante diffusissima Rivista delle riviste	25.—
...forenze e prolusioni, altro interessante periodico di coltura	20.—
...DA DELLE PREALPI GIULIE, l'apprezzata ultima pubblicazione della Società Alpina Friulana, che costa in commercio lire 6	19.—
...formatore, rassegna commerciale della Provincia di Udine	16.50
Mode Pratique, edizione speciale per l'Italia	25.—
...porium ottima rivista di coltura utilissima nelle famiglie	24.—

TRAVAGHIS

Orribile disgrazia ad Avasinis.

Quattro morti e tre feriti gravi.

2 *Per telegrafo.* Una orribile disgrazia è avvenuta ieri ad Avasinis, quattro ragazzetti sono morti, altri tre versano in gravissime condizioni.

La sciagura è dovuta ad una delle solite imprudenze che nel Friuli hanno già dato luogo a funesti episodi.

Alcuni ragazzi, trovarono un grosso proiettile inesploso e pensarono di trastullarsi credendolo innocuo. Lo trasportarono in cima ad una china e lo lasciarono rotolare seguendolo.

Il proiettile aveva appena cominciato la sua corsa che battè su un sasso, rimbalzò ed esplose. La detonazione fu scuotissima, e fu sentita parecchi chilometri distante.

Quando il fumo denso ed acre fu dissipato, a terra giacevano sette ragazzi. Quattro avevano le membra squarciate e rimanevano immoti in un lago di sangue; gli altri tre gemevano in condizioni pietose.

Vennero subito soccorsi e trasportati in paese.

I morti sono: Del Bianco Pietro, Di Pes Giovanni, Di Pes Felice, di Sammantonio Giovanni; i feriti: Di Pes Giuseppe, Venturini Domenico, Delle case Ermenegildo. Son tutti giovanotti; il più vecchio ha 18 anni, il più giovane ne ha 10.

CRONACA CITTADINA

Il magnifico successo della Pesca Storica

85 mila lire di introito.

Abbiamo già riferito dell'esito brillantissimo della Pesca di beneficenza tenutasi domenica nel pomeriggio e ieri sotto la Loggia Municipale a favore delle istituzioni locali di Assistenza Civile. Anche ieri nel pomeriggio la gara fra cittadini d'ogni ceto e forestieri, per l'acquisto dei biglietti, fu animatissima e gli incaricati dei dieci chioschi sparsi nelle adiacenze della piazza V. E. ebbero un bel da fare ad accontentare gli acquirenti che facevano ressa agli sportelli. Furono venduti in meno di 15 ore oltre 295 mila biglietti con un introito di circa 59 mila lire.

Tenuto conto delle offerte in denaro l'utile l'ordo di questa pesca, veramente storica, è di circa 85 mila lire. Calcolate a occhio e croce le spese in non più di 15 mila lire si avrà un utile netto di più che 70 mila lire.

Si è verificato nelle vincite il fatto che dà la prova palmare della perfetta regolarità con cui il comitato attese all'imbussolamento dei biglietti e cioè taluni con pochi centesimi vinsero ricchi premi, mentre tali altri, vale a dire coloro che avevano la maggior potenzialità finanziaria, spendendo molto, com'era di loro dovere furono poco favoriti dalla cieca fortuna.

L'operazione fu eseguita con ogni scrupolo da gentili signore che in tutto si prestarono con lodevole zelo, assistite dal cav. Camavitto e dal cav. Conti.

Il superbo e tanto ambito dono delle Loro Maestà (servizio d'argento massiccio, per thè e caffè, fu vinto dal sig. Rratl di Roma, il ricco orologio della Regina Madre, da Gemma Tubaro di Udine, il servizio per punch del Principe di Udine dalla signora Eria Bulfoni di Udine, il mobiglio completo per sala da pranzo donato dal Comune di Udine dal sig. Carlo Enrico Martinato, nipote del sig. Adolfo Clain, e il salotto del sig. Costantino Serafini dalla guardia di finanza Antonio Carredu.

Il sergente di fanteria Guido Bolatsel vinse il servizio per caffè del Ministero della Guerra, il servizio da tavola del gr. uff. Domenico Pecile toccò alla signorina Emma Migliavacca, la statua artistica in argento di S. E. il Ministro Comandini fu vinto dal soldato alpino Primo Celli, il servizio in argento per pesce del comm. Luzzatto dal sig. Eugenio Belgrado, il servizio da caffè in porcellana del Ministro della Marina dal capitano prof. Alberto Asquini, il «trionfo latino» degli studenti dell'Istituto Tecnico dal sig. Mantovani, il servizio da toilette della Scuola Tecnica dal signor Bonaldo Muratti, il magnifico calamaio in argento dell'Arcivescovo dal sig. Antonio Rozzi, la statua in bronzo del sen. gran croce conte A. di Prampero dal capor. magg. alp. Ernesto Mauric di Udine, il servizio di posate d'argento di S. E. il bar. Morpurgo dal tredicenne Luigi Quargnolo di Udine, l'orologio con candelabri dei conti Gropplero dal sig. Antonio Barbarini, le posate d'argento della contessina Isabella di Brazzà dalla signorina Carmen Albanese.

Il ricco servizio da dessert della signora Cappellani fu vinto dall'impiegato comunale sig. Arturo Valzacchi.

Questo superbo risultato morale e finanziario della Pesca deve riempire di legittimo orgoglio tutti i signori del Comitato esecutivo così degnamente presieduto dal Sindaco gr. uff. Pecile, nonchè i primi iniziatori del Fascio interventista presieduto da A. L. Grassi, e tutti i collaboratori instancabili e zelanti e cioè studenti, Giovani Esploratori e cittadini d'ogni ceto.

Il cav. dott. Pizio e il dott. Virginio Doretti portarono, oltre le loro attivissime e diuturne prestazioni, il contributo della loro competenza direttiva.

Il cav. Ernesto Santi, segretario generale disimpegnò il suo difficile compito con quella serietà assidua di propositi che lo anima in ogni iniziativa; e così dicasi del sig. Francesco Lorenzon, vero artista nella disposizione dei doni, di parecchi impiegati comunali che diedero la disinteressata opera loro ecc.

Naturalmente si verificò qualche inconveniente dovuto unicamente a inevitabili circostanze determinate dal gran numero di doni da distribuire.

Il più bell'elogio poi va al pubblico che con slancio così generoso rispose all'appello del Comitato per coronare di un successo magnifico la patriottica iniziativa e la fiduciosa attività di tanti volonterosi.

La vendita degli ultimi biglietti continuerà oggi

I pochi biglietti rimasti invenduti circa 4 mila coi quali si riconcorre a numerosi altri doni, continuerà oggi, alle 2 pomeridiane.

Il ritiro dei doni non consegnati subito, potrà effettuarsi a tutto giovedì, dopo il qual giorno detti doni andranno a favore del fondo della Pesca.

La risposta del generale Cadorna alla Provincia.

Al telegramma inviato dalla Rappresentanza provinciale a S. E. Cadorna pervenne la seguente risposta:

Ringrazio cordialmente per gli auguri espressi nel nome della Rappresentanza del patriottico Friuli,

Generale Cadorna

Cadendo dalla bicicletta. — La guardia di città Giuseppe Macchiella di Francesco d'anni 28 da Ostuni (Lecce) ieri verso le 22, cadde dalla bicicletta riportando una ferita da taglio alla regione sopracciliare destra. Fu medicato all'ospitale civile e giudicato guaribile in 8 giorni.

I funebri Sbuelz. — Stamane alle ore 8 si tributarono estreme onoranze alla salma del compianto patriota Andrea Sbuelz da Tricesimo. Il mesto corteo partì dalla chiesa dell'ospedale; notiamo le rappresentanze dei reduci, fregiati dalle medaglie con bandiera, amici e conoscenti.

Figlio brutale. — Nel pomeriggio di ieri la guardia di città, Giuseppe Garretani di francesco d'anni 29 da Foscato (Cosenza) fu chiamata in via Antonio Lazzaro Moro, perchè un giovinotto percuoteva la vecchia mamma.

L'agente, tentando calmare il brutale giovane, si ebbe un brutto pugno in un occhio, sì che dovette ricorrere all'ospedale ove la dottoressa Zagolin gli riscontrò una contusione all'occhio destro guaribile in giorni 3. Il giovanotto fu arrestato.

Assemblea rimandata. — L'assemblea dei soci della Società operaia Generale, che doveva tenersi l'altro giorno andò deserta non avendo gl'intervenuti raggiunto il numero legale.

Fu rimandata al giorno di domenica 7 corr., col medesimo ordine del giorno.

All'Ospitale Civile furono accolte: ieri alle ore 13 la diciannovenne Pia Venturini fu Luigi, abitante in via del Bon n. 17 coperiala, per ferita accidentale lacero strappata interessante tutto il labbro superiore; guaribile in giorni 20;

Alle ore sette di questa mattina l'infermiera Margherita Perez di Pietro d'anni 22 da Cussignacco, addetta all'ospitale civile, per distorsione accidentale del collo del piede destro.

Smarrimento. Fu smarrita ieri sera sotto i Portici della Loggia una stola di murmel con volanti di lontra nera. Chi la riporta in via Sagorguana N. 11 I.o p.no o presso la Vigilanza Urbana riceverà generosissima mancia.

Investimento Stamane poco dopo le nove mentre la bimba undicenne attraversava via Savorgnana, al quadrivio di Piazza Venerio, è stata investita da un autocarro, che procedeva a decreta velocità, e gettata a terra.

La pesante vettura si è fermata subito e la piccina fu sollevata dai presenti. Fortunatamente solo le dita del piede sinistro riportarono lievissime contusioni causate da una ruota dell'autocarro che le passò sopra.

Fra libri e giornali

IL MONDO

Ecco il Sommario del N. 51

Nel testo:
Cose, novella di Teresah, — Fra la cronaca e la storia: Trieste, quando?, dell'on. Innocenzo Cappa. — Un bacio, novella di Renato d'Andrea. — Quinte e sipari milanesi, di g. m. c. — Verhaeren, lirica di Paolo Buzzi. — La guerra europea, di A. — Il mirabile strumento, di Egisto Roggero. — La casa dell'uomo (continuazione), romanzo di Mario Mariani. — Pensiero nostalgico, musica di R. Bormidi. — Rivista di eleganza, di Adele della Porta. — Mentre il mondo gira..., di N. N. — Il carattere rivelato dalla scrittura, di il grafologo.

Fra le illustrazioni:
Una perforatrice per l'escavo delle caverne dell'artiglieria. — Attraverso gli scacchieri della guerra europea, — Francesco Giuseppe, sul letto di morte. — Il giorno della bandiera italiana a Londra (14 dicembre), la vendita delle bandierine tricolori. — L'allevamento dei tacchini, ha preso un grande sviluppo in Inghilterra, per sopperire alla scarsità della carne. — Una curiosa coppia di musicisti, coniugi, entrambi di 75 anni. — L'influenza della Cina sulla moda, cordone da mandarino adottato dalle signore elegantissime. — S. A. R. il Princi pe ereditario a Portovenere dopo aver visitato le opere della Marina a Spezia. — Una divisione navale. — Sopra una «dreadnought», saluto alla voce, a un convoglio di truppe partenti. — Partenza di un apparecchio Voisin per un bombardamento. — Osservatorio per la difesa antiaerea. — Il fumaiolo dell'Adria Werke (Monfalcone). — La casa dell'uomo, 3 dis. — Attraverso gli sports, 5 fot. — L'ora chi si vive nell'affrettata vicenda del mondo, 1 fotografia.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 in poi con scelta orchestra, si replica il grandioso dramma in 5 parti «La figlia del tedesco» che ieri ebbe un successo veramente notevole e destò la più schietta ammirazione nel pubblico affollatissimo sia per l'intreccio di commovente attualità, sia per la ricchezza e magnificenza delle scene.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La tragedia di un re, drammaticissima artistica film dell'Aquila di Torino, che ai pregi di un ben riuscito allestimento scenico unisce quelli di una lodevole interpretazione, ha interessata la folla di spettatori che fece ressa nel teatro a tutte le rappresentazioni. Grandi ilarità poi destò la comica *Polidor cocchiere.* Oggi l'interessante programma si replica.

Il comunicato tedesco annunzia successi.

BASILEA, 2. Si ha da Berlino un comunicato ufficiale dice: Teatro occidentale: Nessun avvenimento particolare. Teatro orientale: Fronte principe Leopoldo di Baviera a sud di Riga e presso Smorgen forti distaccamenti russi su ricognizione furono respinti. Sulla riva settentrionale del Pripet presso Pinsk cavalieri tedeschi combattendo appiedati presero due punti d'appoggio russi. Fronte arciduca Giuseppe: Nei Carpazzi boscosi cacciatori tedeschi riuscirono a saltare un blockhaus nemico. Tra le valli del Uz e Putna battaglioni tedeschi ed austroungarici presero varie posizioni in altura e respinsero violenti contrattacchi romeni-russi. Herestrou e Ungareni nella valle di Cabala sono prese. Gruppo Mackensen nella parte settentrionale della grande Valacchia i russi furono nuovamente ricacciati. Il nono esercito li fece indietreggiare mentre l'esercito danubiano li respingeva nella testa di ponte di Brila. In Dobrugia progressi delle truppe tedesche e bulgare ridussero considerevolmente la posizione russa alla testa di ponte di Macin. Fronte Macedonia. Niente di essenziale. (Stef.)

Comunicato francese

PARIGI, 2. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa un forte colpo di mano tentato dai tedeschi contro le trincee da noi conquistate ad est della trattoria delle Chambrettes è completamente fallito. Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef.)

La nota norvegese all'Austria

ZURIGO, 2. Si ha da Vienna: L'imperatore e l'imperatrice sono ritornati oggi. La legazione norvegese di Berlino accreditata anche alla corte di Vienna consegnò una nota identica a quella della Svezia e Danimarca. (Stef.)

Cronaca Provinciale

...IDALE

...auguri del Comune a S. M. il Re

...che nell'occasione di Capodanno ...ostro Sindaco si è fatto interprete ...sentimenti di tutta la nostra popolazione, inviando il seguente telegramma augurale:

...E. Aiutante Campo S. Maestà il Re

ZONA DI GUERRA

...rego l'Ecc. V. presentare nome ...adinanza Cividalese devoti omaggi auguri a S. Maestà il Re, coi più ...di voti che il nuovo anno veda ...intero compiute le patriottiche e ...aspirazioni d'Italia, e per le ...li l'*Augusto Sovrano* ha dato sì ...inoso esempio di patriottismo, di ...rificio e di abnegazione.

Il Sindaco
A. Pollis.

...LCENIGO

...cinquantenni a convegno ...Il 27 scorso, in un locale del sig. ...anei, si riunirono a convegno cor... ...no cordiale gl'inscritti di leva ...l'anno 1866, per ricordale il loro ...quantesimo compleanno.

...convitati spedirono a S. M. il Re ...telegramma augurale. S. M. ri...se ringraziando e ricambiando gli ...guri.

...DROIPO

Tribunale di guerra. — Impu... ...per diserzione: Sanconi Alessandro, ...etta Massimiliano, Vacchi Angelo, ...vatori Luigi, Zacconi Federico, ...nello Napoleone, Castronuovo Cint. ...rono condannati: il primo ad anni ... mesi 6 di reclusione militare (in ...tumacia), il secondo a 3 e mesi 2, ...erzo a 2 e mesi 2 il quarto e ...nto ad anni 2, il sesto a 3 e mesi ...il settimo a 5 anni.

...appellini Umberto e Corpora Vin...zo per furto in danno dell'ammi...strazione militare, assolti, il primo ...r inesistenza di reato e il secondo ...r non provata reità.

...rossini Archimede, per furto, con...nato ad anni 1 di carcere militare. ...asini Antonio, Rossi Gino per ten... ...a mutilazione, assolti per non pro...ta reità.

S. DANIELE

Edilizia. — In via Garibaldi che è l'arteria centrale del paese, v'è una bruttura permanente da qualche anno, alla quale si dovrebbe mettere riparo, e non costerebbe grande fatica con un po' di buona volontà da parte del Municipio e dell'interessato.

Almeno in via provvisoria, se ora i tempi non lo consentono, si rivestano quelle travi che sostengono l'arco del sottoportico antistante il negozio Biasutti e si regoli qual breve tratto di marciapiedi con pure l'altro, di fronte alla sede della Società Operaia.

Per l'igiene. — Sarebbe desiderabile che fosse chiuso all'accesso del pubblico l'indecente vicolo chiamato per ironia «via Paradiso», quando invece non è che un lungo e continuato cippo vespasiano e un deposito d'immondizie.

Per Nazico Teti. — La sottoscrizione aperta per l'erezione di un monumento all'eroe romano raccolse una discreta somma con le schede distribuite a cura del dott cav. Luxardo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 154

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

«Vigilate il segretario Antonio Perez. Non lo perdete di vista: Riferite quanto vedrete ed ascolterete. «Addì 31 di marzo dell'anno 1578

«Il re».

— Obbedite, dunque — osservò Martino.

— Obbedire, signor don Giovanni...; ma in qual modo?

— Aprite quella porta, ma badate di non fare rumore Vasquez eseguì, benchè un po, contrariato dalle parte che gli veniva addossata.

— Entrate — comandò Martino a bassa voce.

— Ma questa stanza è oscura.

— Bah! i preti non sanno far altro che cospirare da lontano, e gettare benedizioni da vicino. Attaccatevi a me, e sopratutto badate di non far rumore...

Era, questa, una avvertenza inutile, poichè la spessezza del tappeto non permetteva che si potesse udire lo strepito dei passi.

Attraversarono così, in silenzio, due camere, dalla seconda delle quali si vedava trasparire un lume per le cortine di merletti d'un usciale.

Martino collocò dietro a quella porta il suo, quindi si allontanò in silenzio.

Vasquez udì dietro di sè il rumore di un chiavistello.

Lo avevano lasciato completamente solo.

Siccome però doveva rassegnarsi ad adempiere all'incarico che gli era affidato, fissò gli sguardi fra le cortine.

Antonio Perez misurava a passi concitati il gabinetto della principessa. Vasquez si trovava appunto in quella magnifica alcova, in quel misterioso luogo nel quale la vezzosa Anna rendeva pazzo Filippo II, dove era rovinato il favore di Antonio Perez, e dove Martino Gil si era innalzato quale astro novello.

Matteo Vasquez provava un senso di paura nel vedersi solo in quel luogo oscuro, e per un momento concepì il sospetto che Martino gli avesse teso un laccio.

Perez passeggiava con impazienza nel gabinetto. Il suo abbigliamento dinotava non essere egli venuto ad un convegno amoroso. Indossava un berretto nero guarnito di pelo, un ferraiuolo simile, un giustacuore di pelle di daino, stivali alti di camoscio muniti di enormi speroni. Era armato di un paio di pistole, di spada e di daga, ed appesa al giustacuore teneva una maschera nera di cuoio.

Ciò, del resto, che distruggeva qualunque sospetto d'un intrigo amoroso, era il sembiante annuvolato del segretario, il quale come abbiamo detto, passeggiava agitato.

Martino si era introdotto in un'altra stanza, la quale aveva un uscio a vetri, che guardava nel gabinetto, le cui finestre si aprivano sulla piazzetta di Santa Maria.

Si affacciò ad una di esse, e vide sotto di sè una figura poco simpatica; e più in là, un'altra immobile, appoggiata all'arco e perduta quasi fra le tenebre.

Dopo pochi istanti si udì un passo silenzioso, e si vide disegnata sui vetri della porta una figura nera ed incurvata, che venne ad appoggiarsi contro l'invetriata.

— Il re! pensò Martino, senza staccarsi dalla finestra.

Era infatti Filippo II.

La pallida luce, che penetrava dai cristalli e dalle cortine, illuminava a stento il suo volto, che sembrava ancora più pallido e bilioso del consueto. Egli fissava uno sguardo implacabile su Perez.

Siccome, però, tutto ha termine in questo mondo, nel momento appunto in cui il segretario di stato aveva già perduto ogni pazienza, si aprì la porta d'ingresso, e si presentò la principessa vestita di nero, pallida e severa e molto più bella, sotto quel velo di melanconia, che non fosse mai stata col suo provocante sorriso.

— Mi fu detto, signore, che vi siete introdotto per forza in casa mia. Deve essere molto grave il motivo che vi spinse a farlo, ed io attendo una vostra spiegazione.

— Infatti signora — rispose Perez con voce tremante per lo sdegno — voi mi avete ridotto nello stato in cui mi trovo, e fa d'uopo che ordiniate ai vostri servi di dimenticare d'avermi qui veduto questa sera.

Donna Anna si morse leggermente le labbra nel vedere l'audacia di quell'uomo, che, malgrado quanto era avvenuto, sembrava volesse tuttavia farle sentire il suo predomio antico.

— E' duopo, voi dite, che i miei servi dimentichino d'avervi veduto? E perchè, allora siete venuto?

— A compiere un terribile dovere: a spiare dalle vostre finestre la morte di un uomo.

La pallidezza di donna Anna si fece più rimarchevole.

— Di un uomo?...

— Che voi, senza volere, assassinate. Quell'uomo si chiama Escobedo.

— E siete voi che lo fate uccidere?

— Questo potrebbe supporsi, s'io non avessi procurato di rendermi estraneo a questo affare.

ULTIMA ORA

Cerimonie indirizzi e discorsi nel Capodanno 1917.

Il Re all'Esercito

Sua Maestà il Re al quale, in nome dell'Esercito combattente, ho oggi rivolto gli auguri per il nuovo anno, si è degnato rispondere col seguente telegramma che porto a conoscenza di tutte le truppe.

A S. E. il Tenente Generale conte Cadorna capo di Stato Maggiore dell'Esercito Zona di guerra

Graditissimi mi giungono gli auguri che anche quest'anno ella mi esprime a [illegible] battenti. Gli animosi soldati [illegible] la lunga difficile guerra, tra [illegible] sacrifici, hanno dato costante prova delle loro mirabili virtù. Il popolo italiano li ha seguiti e li accompagna col pensiero e col cuore, sicuro nelle loro vittoriose energie, per il compimento delle segnate fortune, fermo nella sua fede in un avvenire nazionale più grande e fiorente

In intimo consenso col popolo, con animo pieno di riconoscenza per i combattenti valorosi ovunque e sempre, ringrazio del saluto e degli auguri e li ricambio con i miei voti più vivi per essi.

Vittorio Emanuele

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito
L. Cadorna.

Il Parlamento Nazionale a Re Vittorio Emanuele III.

[illegible] Stefani » comunica [illegible] Re ha ricevuto le rappresentanze della Camera e del Senato, venute in zona di guerra per presentargli gli indirizzi del Parlamento Nazionale.

L'indirizzo della Camera

Dice l'indirizzo, presentato dall'on. Marcora e dall'on. Ferdinando Martini estensore:

« Sire! — *Piacque all'animo Vostro di Re e di soldato che il nuovo anno Vi trovasse ancora fra i disagi del campo in mezzo all'esercito cui la Vostra presenza è insieme incitamento e conforto. Ovunque, Sire, Voi siate, l'Italia è con Voi simbolo e presidio delle speranze rivendicatrici; e la Camera dei deputati fedele interprete di tutta una gente, così Vi manda reverenti e fervidi auguri. Auguri di gloria; che dal vostro regno l'avvenire intitoli, conquistate per valore di popolo in armi, le nuove auspicate fortune e il compimento dei segnati destini; auguri che sicura fede dell'anima c'inspira perchè è fede nel trionfo del diritto e della civiltà.*

E accolgano gli auguri di ogni bene l'augusta Regina, la cui gentilezza del cuore suggerisce indefesse munifiche opere di carità, la Madre Vostra al culto di ogni patria idealità regalmente devota, il giovane principe che da voi impara con avido desiderio, le virtù militari e la cura di ogni progredimento civile.

Sire! — *Nell'ansietà dell'ora che volge Vi salutiamo rimasto fra i disagi del campo presso alle contese alpestri giogaie; sarà ora di letizia ineffabile quella in cui Vi saluteremo reduce nella Roma immortale, quando nell'azzurro dei cieli si distendano candide fulgenti, le ali della pace e intorno a Voi suoni alto e solenne l'inno della Vittoria* ».

L'indirizzo del Senato

Dice l'indirizzo del Senato e presentato dal vicepresidente prof. Blaserna — di Fiumicello, nella provincia di Gorizia), dai segretario co. Di Prampero e dal senatore prof. Chironi e stensore dell'articolo:

...tutto il popolo nostro volle la guerra, guerra combattuta per l'esistenza, libera indipendente sua, e come la volle così [illegible] vittoria la chiuda. E la chiusa [illegible] è indefettibile pegno l'eroismo glorioso dell'Esercito e dell'Armata, al di cui alto valore il Senato invia commosso e fidente l'omaggio della riconoscenza sua e del paese, giustamente fiero della vita bei suoi figli. Guerra dura, ma più essa è e sarà dura, e maggior tenacia e saldezza ne ha e ne avrà la volontà di tutti, che esige sia il voto nazionale finalmente adempiuto. Questa è nella coscienza, nella risoluzione del popolo tutto; questa è la sua fede formata coi sacrifici fatti e che farà, coscienza, volontà e fede di cui Voi, Sire, Supremo Duce, siete al mondo assertore augusto...

Conseguita la vittoria, ritornata la pace con sicurezza, la Patria nostra (soggiunge l'indirizzo) vedrà rifiorire i commerci e la civiltà dei nostri padri — pronta sempre contro chi, della sconfitta meditasse nuova offesa al diritto della nazione, al diritto delle genti, ai diritti dell'umanità. Questo l'augurio, questo il voto Sire che il Senato fa alla Maestà Vostra a S. M. la Regina, alla Reale Famiglia. Augurio e voto di prospe[illegible] ira e felice grandezza alla [illegible]

S. M. il Re ha ringraziato la Camera e il Senato dei voti ed ha avuto lunghe ed animate conversazioni con i membri delle due rappresentanze (ricevute separatamente) e che poi ha trattenuto a pranzo. (Stef.)

Zona di Guerra 1 gennaio

Le rappresentanze parlamentari che vennero in zona di guerra a portare l'omaggio al Re del Parlamento Nazionale, visitarono parecchi dei paesi che il valore delle nostre truppe redente.

Le popolazioni tutte delle città ove essi fermaronsi, non appena conosciuta la loro presenza, imbandierarono le loro case; ed i Sindaci si recarono a presentare, agli illustri personaggi, il reverente patriottico saluto dei cittadini

La spontaneità di queste manifestazioni attesta anche la gratitudine dei paesi redenti verso il Governo nazionale, per gli utili provvedimenti presi in loro favore.

Scambio di auguri

PARIGI, 1 I Sovrani d'Inghilterra di Russia, del Belgio e della Serbia scambiarono con Poincarè, in occasione del capodanno, voti e affermazioni di proseguire sino alla vittoria la guerra che gli austro-tedeschi scatenarono sull'Europa, e di cui porteranno la responsabilità storica.

I Re di Spagna e di Svezia diressero pure a Poincarè voti, cui il Presidente contraccambiò. Poincarè ricevette stamane i presidenti e gli uffici di Presidenza del Senato e della Camera. (Stef.)

Il ricevimento tradizionale dell'ambasciatore francese a Roma

ROMA, 1. A Palazzo Farnese, l'ambasciatore di Francia Barrère ha ricevuto la Colonia francese in Roma Sauvoge, Presidente della Camera francese in Roma, lesse l'indirizzo a nome dei connazionali; e l'ambasciatore rispose con uno di quei discorsi improntati alle più calde simpatie verso l'Italia che formano ormai lunga e simpatica tradizione.

Naturalmente, il discorso di quest'anno è tutto inspirato e pervaso dalla grandiosità degli avvenimenti ai quali assistiamo. Esprime la sicurezza nella vittoria finale, sicurezza oggi più incrollabile che mai — poggiando non soltanto sul valore insuperabile dei suoi figli e sulla indomabile risolutezza loro di vincere; ma anche sul fatto che le forze materiali messe a loro disposizione van crescendo di giorno in giorno, con una confortante regolarità.

E questa sicurezza della vittoria finale aumenterebbe ancora, se possibile (soggiunse l'illustre uomo) considerando il numero, la potenza, l'indistruttibile solidarietà degli Stati che si sono coalizzati per la difesa della libertà del mondo, coalizione formidabile e senza precedenti che, per lo stesso fatto che essa esiste, attesta la sua invincibilità...

« In quest'opera comune, voi conoscete, o signori, la parte che compete a questo grande paese che, molti di voi abitano da tanto tempo. Voi sapete la nobile fedeltà dell'Italia alle sue grandi tradizioni nazionali e la fermezza che essa sa mettere al servizio delle giuste cause. Ed è in ciò una delle ragioni per le quali, in questa ora tragica, noi ci troviamo uniti sui campi di battaglia, poichè i nostri due paesi non saprebbero concepire in modo diverso di fronte alla civiltà ed alla libertà...

E così conchiuse:

« Io vi invito ad alzare i vostri bicchieri in onore degli intrepidi eserciti alleati che su tutti i fronti combattono per il trionfo della causa comune ed associo a questi, i nomi del Presidente della Repubblica e delle loro Maestà il Re e la Regina d'Italia ». (Stef.)

Un messaggio a Gorizia.

Vittorio Graziani, goriziano, soldato residente ora a Venezia, ha inviato al Segretario comunale di Gorizia, dott. Luciano Dante Vecchi, pregandolo di diramarlo nella forma che crederà più opportuna, il seguente messaggio ai suoi concittadini:

Fratelli Redenti!

Sventola finalmente dopo quattro secoli di usurpazione austriaca, qui oggi al vento e per sempre, la tricolor bandiera. Dopo aver tanto sofferto negli anni del lungo martirio e della fremente attesa, Gorizia è tornata nel grembo amoroso della Madre buona e pietosa. E la liberazione di questa città è degno premio all'Esercito vittorioso!

Come la nostra Gorizia abbia partecipato fedele alle sue pure tradizioni di italianità all'eroica impresa, noi lo sappiamo; e lo testifica l'entusiasmo con cui i nostri giovani concittadini corsero non appena dichiarata la guerra affrontando i maggiori rischi, ad arruolarsi volontariamente sotto la bandiera nazionale con l'aspirazione ardente alla vittoria, fosse pur occorso di immolare la promettente giovinezza onde il tricolore fosse innalzato sul torrione nostro più glorioso che mai!

E il bel vessillo d'Italia, già fiero di tante battaglie, già glorioso di tante vittorie, sventola oggi libero e superbo sul turrito Castello di Gorizia redenta che domina la grande pianura spettatrice di tanti eroismi eccelsi e bagnata da tanto generoso sangue italiano!...

Onore e gloria ai nostri giovani concittadini morti eroicamente combattendo contro il secolare nemico della nostra Unità Nazionale: onore e gloria ai valorosi che col nome d'Italia sulle labbra spararono il loro sangue orgoglio o e offerirono la loro bella esistenza per rendere all'Italia le terre irredente.

L'eroismo di essi ha già compiuto un miracolo; ma la mèta non è ancora raggiunta perchè l'aquila maledetta tiene ancora strette fra i suoi artigli altre città nostre dilaniate che con ansia attendono e invocano la tanto sospirata liberazione.

Ma per poco ancora gli adunchi artigli dell'aquila grifagna terranno loro oppresso del suolo italiano. I fratelli nostri, di Trieste e di Trento, dalla Dalmazia e dell'Istria, incatenati ancora nel duro martirio del barbaro oppressore, attendono fidenti e sereni la Redenzione dalla razza maledetta, e l'avranno!...

Sì la libertà arriderà pure a loro perchè la stella d'Italia brilla già non solo sulle città conquistate, ma pur anche su quelle che attendono

Nuvole oscure coprono, è vero il bel cielo irredento; ma domani, purchè l'eroismo del nostro glorioso Esercito, tra il mormorio accarezzante del Mare nostro, e sotto la vastità azzurrina del nostro bel cielo, limpido, così maestosamente e soavemente italiano, sotto l'egida del sacro vessillo si raccoglierà il fremito cessante e secolare dell'aquila di Roma, che superba e sicura volerà presto sovra le città nostre tutte redente!

Tornano oggi ai nostri cuori le note maestose, erompono dai petti di tutti noi le canzoni di giorni lontani:

Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta!...

Sì, o Mameli, o risorgente spirito precursore, la Patria non più vile

dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa!

Mentre ho ancora l'animo commosso di esultanza per la liberazione della mia città natale, da Venezia, la città che sa patire con fierezza per la grandezza della Patria, da Venezia che nobilmente e generosamente raccolse e ospitò i nostri concittadini profughi o banditi dall'Austria che quivi durante l'anno di esilio attesero sicuri questo giorno solenne, Vi giunga o Cittadini di Gorizia italiana, anche il saluto di questi, la loro commossa aspirazione al sollecito ritorno

E mentre il mio pensiero in questo istante vola a Venezia eroica, ricordo quando in questo giorno, un anno fa, presenti tutti i goriziani profughi e residenti a Venezia, degnamente furono commemorati i nostri giovani concittadini che immolarono la loro giovane esistenza chi sulle balze del Trentino, chi sul terzo Isonzo. E la bandiera nostra abbrunata accanto a quella tricolore si inchinava reverente, mentre in un silenzio religioso si alzava solenne il saluto, il compianto, l'eterno ricordo agli Eroi, ai Martiri nostri!

Sacro vivrà per sempre in noi il culto di tanti eroi e martiri, che intrepidi sfidarono ogni pericolo, convinti che non vi ha più nobile azione che il morire per il Re e per la Patria! E per l'Italia nostra, impegnata in questa grande guerra, che è guerra di libertà e di civiltà, son caduti gloriosamente una schiera eletta, immortale di giovani concittadini, di volontari eroici di ogni lembo di Terra Irredenta!

E fra questi una figura gigante, sublime di Eroe e di Martire, viene a noi dal Mare e aleggia su noi fondendosi con la figura di Cesare Battisti, che quivi giunge da Trento ancora oppressa; è la figura di Nazario Sauro. Laggiù a Pola, nell'Istria che attende, scorgiamo nelle livide albe invernali o nelle notti stellate il cappio che stringe alla strozza Nazario Sauro. O lo illuminino le prime luci del mattino di un'aureola di martirio o su di lui piova la siderea luce della notte, avvolgendolo di penombre e di mistero, a noi par che giunga il suo ultimo grido come una straziante invocazione:

« *Italia!... Italia!...* »

A tutti questi Eroi che diedero la loro nobile vita per la gloriosa conquista redentrice, in Gorizia liberata innalzeremo l'Altare votivo, il reverente omaggio.

Evviva l'Italia liberatrice delle nostre Terre!

Evviva Gorizia italiana!

Il Fratello Italiano
Vittorio Graziani

Venezia 31 dicembre 1916.

Un disastro ferroviario in Germania

ZURIGO 2. Si ha da Amburgo: Sul tratto ferroviario Bergdorf Geisthacher un treno vuoto investì un treno con 400 persone quasi tutti operai. Vi sono sette morti, cento feriti di cui venti gravemente. (Stef.)

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicili

Raccomandiamo ai nuovi abbonati

d'indicare con chiarezza il loro indirizzo A questi anche raccomandiamo ch'essi hanno diritto all'invio gratuito del giornale dal giorno in cui rimettano all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento fino al 31 Dicembre di quest'anno.

Raccomandiamo ai vecchi abbonati

di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Raccomandiamo a tutti gli abbonati

vecchi e nuovi di compiere con sollecitudine il loro abbonamento per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, reso quest'anno più difficile per la deficienza di personale

L'esperienza ci dimostra che non basta fare della reclame ma occorre di farla bene razionalmente e nei giornali più diffusi ed accreditati.

I negozianti avveduti fanno la pubblicità sulla « Patria del Friuli ».

Qual'è la principale abilità di un commerciante che voglia arricchirsi? Quella di far conoscere la sua merce ed il mezzo più rapido più efficace per farla conoscere è quello di servirsi della pubblicità nei giornali.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

PICCOLA PUBBLICITÀ

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.50

Camere d'affittare

Il mezzo più pratico per affittare una stanza è quello di servirsi dell'efficacissima pubblicità economica della « Patria del Friuli »

Le necrologie
per La Patria del Friuli e La Sera

come per ogni altro giornale si ricevono presso la

Unione Pubblicità Italiana
Udine - Via Manin

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali.

Le necrologie nei giornali hanno ormai sostituito definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa perchè risparmiano un lavoro penoso quale è quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie ommissioni così frequenti in dolorose circostanze.

La tipografia editrice
Domenico Del Bianco

eseguisce a prezzi di assoluta convenienza lavori per case commerciali — uffici pubblici e privati — assume registri — fatture commerciali — buste — opere e volumi in genere anche con illustrazioni — stampa giornali politici quotidiani la *Patria del Friuli* e la *Sera* — periodici e riviste mensili — numeri unici — avvisi murali — vignette speciali su ordinazioni del committente — ecc.

Si accettano lavori anche per consegna, a brevissimo tempo

Dirigere le commissioni:
Tipografia editrice
Domenico Del Bianco

Casa di Cura del Cav. Dott. L. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Radioscopia - radiografia - radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14
via Treppo 12
gratuita per i poveri
Tel. 309

Udine L. Marchi P. V. E. N. 4
Casa fondata dal 1882
Costumi, Mantelli, Blouses
Rinomata lingeria da Signora
Corredi da Sposa e Casa
Premiata con Diploma d'Onore
Si ricercano Operaie sarte e apprendiste

« L'Agricoltore non si mostri avaro nelle concimazioni di PERFOSFATO; la sua avarizia sarebbe una offesa al Paese che ha bisogno di abbondanti prodotti ».

BIANCHERIA
confezionata
Servizi da tavola - Asciugamani
A prezzi d'occasione per regali utili
MAGAZZINI
Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio - UDINE



Del Pup Domenico e F.lli
Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
(Casa fondata nel 1830)
Piazza Mercatonuovo - UDINE - Piazza Mercatonuovo

Olio Oliva extrafino		L. 280 al litro
Sapone	Resinato	» 120 al q.le
»	Oleina, Marmorato e Bianco	» 135 »
»	Banfi	» 25 alla cassa
»	Al Lisoformyo	» 24 » »
»	alla Violetta di Parma	» 15 » »
»	Glicerol	» 25 » »
»	Noami	» 25 » »
Sapone Abrador		» 25 » »
Saponi medicinali		» 390 alla dozzina
Teniamo il vero **Sunlight** e **Lullaby**		
Marsala Florio Aegusa, in città		L. 65 la cassa
» S. O. M.		» 65 »
Olio Winter		» 2.60 al litro
Vermouth Cinzano e Cora		» 2.50 alla bottiglia
» Martinazzi		» 1.80 al litro
Spumante Berlenj		» 36 — alla cassa
Liquore Val D'Ema Certosa di Firenze esclusiva per Udine		» 8. — alla bottiglia

Teniamo circa **15 mila** paia calzetti greggi tipo **militare** ad un prezzo **modicissimo.**

Carte da gioco, Venete, Piemontesi, Romagnole, Napolitane, Francesi e Inglesi, Domino — Candele — Lumini — Aste e Petrolio — !

Cassa senza sconto e franco in Magazzino.

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-40
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, a spirale materassi e crine vegetale.



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche"
SIROLINA „Roche"
stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.
Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?
Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di adenoidi e delle glandole.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.